



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 1-bis comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante: "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

Rep. Atti n. *121/CU* DEL 15 NOVEMBRE 2018

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna Seduta del 15 novembre 2018

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 recante la delega al Governo per il conferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato agli enti locali in attuazione della citata legge 59/1997 e, in particolare, l'articolo 98 in cui si prevede che all'individuazione della rete autostradale e stradale nazionale si provvede attraverso intese nella Conferenza unificata;

VISTO l'articolo 1bis del decreto legislativo 461/1999 sopra citato, in cui si dispone che alle modifiche della rete autostradale e stradale di interesse nazionale esistente si provvede, su iniziativa dello Stato o delle regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia;

VISTO il D.P.C.M. 20 febbraio 2018, recante la revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria, sul quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza nella Seduta del 3 agosto 2018, (Rep. Atti n.102/CU);

VISTO lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri trasmesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 1-bis comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, diramato con nota DAR 15189 P-4.37.2.13 del 6 novembre 2018, recante la revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto, ai fini dell'acquisizione dell'intesa della Conferenza Unificata;

VISTE le richieste di modifica agli allegati al decreto in esame inviate dalla Regione Emilia-Romagna, trasmesse con nota prot. DAR 15419 P-4.37.2.13 dell'8 novembre 2018;

RP
MP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTI gli esiti della Seduta dell'8 novembre 2018, nel corso della quale le Regioni hanno espresso l'avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa, con la richiesta di attivare in tempi brevi la procedura volta all'emanazione di un nuovo D.P.C.M., che integri quanto stabilito con il D.P.C.M. 20 febbraio 2018, per il trasferimento dell'Apecchiese e dell'Arcevese e con la richiesta di avviare il percorso operativo per la revisione della convenzione di concessione del sistema viabilistico pedemontano tra CAL S.p.a. e Autostrada Pedemontana Lombarda, attraverso un apposito terzo atto integrativo, secondo quanto indicato nel documento consegnato in tale Seduta;

CONSIDERATO che gli Enti locali, nella stessa Seduta dell'8 novembre 2018, hanno chiesto di poter rinviare la trattazione del punto, al fine di poter approfondire con il Ministero i temi in discussione, anche attraverso il confronto delle amministrazioni interessate in una apposita riunione tecnica da convocare in tempi brevi;

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze, pervenuta in data 12 novembre 2018 e diramata in pari data, con prot. DAR 15563 P-4.37.2.13, nella quale si formulano alcune osservazioni e richieste di chiarimenti e integrazioni sullo schema di decreto in esame;

VISTI gli esiti dell'incontro tecnico svoltosi in data 12 novembre 2018, nel corso del quale sono state discusse le richieste della Regione Emilia-Romagna e le richieste di modifica proposte dall'ANCI, relative alle reti stradali ricadenti nella città metropolitana di Venezia, da verificare con la Regione Veneto, fornendo una risposta anche alle richieste formulate dalle Regioni nel corso della Seduta dell'8 novembre e comunicando l'avvenuta apertura di un Tavolo tecnico presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la definizione dei contenuti di un nuovo D.P.C.M.;

VISTA la nota prot. DAR 15584 P-4.37.2.13 del 12 novembre 2018, con la quale sono stati trasmessi gli esiti della riunione tecnica sopra indicata e i documenti consegnati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel corso dell'incontro;

VISTA la nota prot. DAR 15686 P-4.37.2.13 del 14 novembre 2018, con la quale sono state diramate le nuove Tabelle predisposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, allegate allo schema di decreto in esame, relative alla Regione Emilia-Romagna, nonché la Relazione allo schema di decreto volta a fornire i chiarimenti richiesti dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota trasmessa con prot. DAR 15563 P-4.37.2.13 sopra citata;

VISTI gli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 14 novembre 2018, nel corso della quale sono state discusse le richieste dell'UPI, relative alle reti stradali provinciali ricadenti nella Regione Piemonte, e sono state acquisite le verifiche finali della Regione Veneto, relative alle richieste di modifica pervenute dalla Città metropolitana di Venezia, discusse nel precedente incontro tecnico, in merito alle quali sono stati forniti i chiarimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche in merito alle questioni che attengono ai proventi degli autovelox ivi installati;

VISTA la nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prot. DAR 15752 P-4.37.2.13 del 15 novembre 2018, predisposta ad esito dell'incontro tecnico sopra indicato, che reca la nuova Tabella 3a e la cartografia della Regione Piemonte, rettificata in base alle richieste formulate dalla stessa Regione e dalla Città metropolitana di Torino;

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno confermato l'avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa, con le richieste contenute nello stesso documento

AP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

consegnato nella precedente Seduta dell'8 novembre 2018 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1);

CONSIDERATO che l'UPI ha preliminarmente chiarito che le scelte che attengono alla revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale dovrebbero tener conto dei motivi di funzionalità che sottendono a tale revisione, valutando la conformazione, la struttura, i flussi dei tratti stradali e che, dalla verifica compiuta con tutte le province, esprime l'avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa relativa alle Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana;

CONSIDERATO che la stessa UPI ha ritenuto invece che, per quanto riguarda la Regione Piemonte, ci sono problematiche non risolte, relative in particolare alla Città metropolitana di Torino e alla Provincia di Vercelli, nonché agli investimenti da completare su tali reti, che devono essere discusse e approfondite con il Ministero delle infrastrutture, anche con un confronto in sede tecnica, e che non consentono di esprimere l'intesa e ha consegnato un documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All. 2);

CONSIDERATO che il Presidente della Conferenza, acquisito il parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha proposto di concludere l'intesa con le Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, stralciando dallo schema in esame la parte relativa alla Regione Piemonte;

CONSIDERATO che l'ANCI, nel condividere la proposta di stralcio della rete relativa alla Regione Piemonte, ha dato atto che il Ministero delle infrastrutture ha già accolto le istanze della Città metropolitana di Torino, relativa alla strada provinciale n. 23, ma che sussistono tuttavia alcune questioni ancora da chiarire, relative ad alcune strade che interessano sia la città metropolitana di Torino che la città metropolitana di Venezia, secondo quanto indicato in un documento consegnato in Seduta che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.3);

CONSIDERATO che il Presidente della Conferenza, nel prendere atto di quanto chiarito dalla Regione Veneto e dall'ANCI in merito ad alcune questioni che attengono alla Città metropolitana di Venezia, ha proposto di acquisire l'intesa sullo schema di decreto in esame, per le parti che attengono alle Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, stralciando le parti che attengono alla Regione Piemonte e alla Città metropolitana di Venezia, da trattare successivamente;

CONSIDERATO che sia le Regioni che gli Enti locali hanno espresso l'avviso favorevole a tale proposta di intesa

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 1-*bis* comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante: "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".

Il Segretario
Eugenio Gallozzi



Il Presidente
Sen. Erika Stefani

AD



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/140/CU05/C4

15 novembre 2018
[Signature]

Acc-1


**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU PROPOSTA DEL MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI RECANTE:
“REVISIONE DELLE RETI STRADALI DI INTERESSE
NAZIONALE E REGIONALE RICADENTI NELLE REGIONI
EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA, PIEMONTE, TOSCANA E
VENETO”**

**Intesa ai sensi dell'art. 1-bis, comma 1 del decreto legislativo 29 ottobre
1999 n. 461**

Punto 5) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa, con la richiesta di attivare in tempi brevi la procedura volta all'emanazione di un nuovo D.P.C.M. che integri quanto stabilito con il D.P.C.M. 20 febbraio 2018 per il trasferimento dell'Apecchiese e dell'Arcevese e con la richiesta di avviare il percorso operativo per la revisione della convenzione di concessione del sistema viabilistico pedemontano tra CAL S.p.a. e Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a., attraverso un apposito terzo atto integrativo alla stessa.

Roma, 8 novembre 2018

15 novembre 2018
AEE. 2


Torino, 12/11/2018

Prot. n. 127596/12.4

Al Ministero Infrastrutture e dei Trasporti
- Gabinetto
- Ufficio Legislativo
- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi
informatici e statistici
- Direzione Generale per le strade ed autostrade e
per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture
stradali
dip.infrastrutture@pec.mit.gov.it
dg.strade@pec.mit.gov.it

All'Assessore Regionale ai Trasporti Infrastrutture,
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo
Regione Piemonte
C.so Stati Uniti 21
10128 Torino
trasportioopp@cert.regione.piemonte.it

All'Associazione Nazionale Comuni Italiani
del Piemonte (ANCI-PIEMONTE)
anci.piemonte@pec.it

OGGETTO: Proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale ricadente nella Regione Piemonte. Intesa sullo schema di DPCM – Espressione osservazioni di propria competenza.

RISCONTRO VS NOTE

Con riferimento agli incontri ed alla corrispondenza intercorsi, vista la Bozza di Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri ad oggetto "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto", con la presente si intendono rappresentare le osservazioni della Città Metropolitana di Torino alla bozza ora descritta.

Con nota n. 7340 del 18/01/2018, la Città Metropolitana aveva segnalato la presenza di alcune criticità all'interno del Protocollo di Intesa che avrebbe regolato la riclassificazione a rete nazionale di alcune infrastrutture presenti sul territorio metropolitano. In linea generale, si osserva che molte di queste criticità sono ancora presenti nella bozza di DPCM, e parrebbero esserne state aggiunte di ulteriori.

Tutto ciò premesso, si ribadisce, preliminarmente, la disponibilità della Città Metropolitana, a proseguire la gestione ed il mantenimento patrimoniale delle infrastrutture in oggetto, avendo maturato in questi anni buone pratiche di gestione ed efficienza, a fronte di adeguati trasferimenti di risorse finanziarie.

Preme infine ribadire che se non vengono chiarite le osservazioni nel merito, elencate di seguito, la Città Metropolitana non è disponibile a nessuna revisione.

Nel merito della proposta, si osserva infatti che:

- questa Amministrazione ha più volte espresso la propria disponibilità alla retrocessione delle sole tratte individuate che coinvolgono il territorio di più Province. In tale senso, la SP 23 non dovrebbe essere inserita nell'elenco delle strade di interesse nazionale;
- l'art. 4 della Bozza di DPCM regola le modalità di gestione dei Lavori in corso e programmati, prevedendo, che quelli per i quali, entro il 31/10/2018, sia stata definita la progettazione e autorizzata la pubblicazione del bando di gara, ovvero quelli per i quali alla data di entrata in vigore del DPCM sia stato pubblicato il bando di gara, siano gestiti dalle Province e Città Metropolitane. Nulla è previsto per quanto riguarda i Servizi, fra cui, giova ricordare, rientrano i Servizi invernali e Sfalcio Erba (attualmente in vigore fino all'annualità 2021): si riterrebbe utile inserire una normazione relativamente al passaggio o risoluzione dei contratti in essere attualmente a carico degli Enti Proprietari (o chi per essi), senza oneri aggiuntivi per i medesimi;
- non è regolato il subentro del nuovo Ente Proprietario della strada relativamente agli aspetti patrimoniali ed amministrativi, compresi la definizione del regime di applicazione del Canone di Occupazione (che si chiede non venga applicato) e degli organi di polizia competenti in materia di sanzioni ex art. 142;
- non è trattato l'argomento dei beni immobili, per i quali gli attuali Enti Proprietari hanno eseguito diversi interventi di adeguamento ed ammodernamento e che, oggi, rivestono carattere di presidio strategico del territorio da parte degli Enti Locali;
- non è riportato, contrariamente a quanto più volte ribadito da ANAS SpA nei vari incontri e richiesto dagli Enti Locali, l'elenco degli interventi infrastrutturali (di adeguamento, di manutenzione o di nuova realizzazione), da eseguire da parte del soggetto subentrante, in termini di definizione dell'oggetto, di programmazione e di esecuzione, regolato da apposito Accordo di Programma con le Amministrazioni locali;
- l'art. 1, c. 5, rimanda la definizione di eventuali "imprecisioni" nei dati contenuti nelle tabelle (invariate rispetto a quelle elaborate dal M.I.T. a maggio 2017, e quindi senza accoglimento delle osservazioni puntuali presentate dagli Enti Proprietari) all'intesa fra amministrazioni interessate, in sede di redazione dei verbali di consegna. Il medesimo prevede che al termine delle operazioni di consegna, il M.I.T. provveda alla ricognizione delle rettifiche e aggiornamenti, con DPCM, le tabelle, lasciando peraltro un vulnus temporale nell'esercizio della funzione di Ente Proprietario. A tal proposito, si osserva che:
 - le differenze fra quanto previsto dal M.I.T. in tabella, quanto elaborato graficamente e quanto presente sul territorio sono di carattere sostanziale (a titolo meramente esemplificativo, la SP 20 è prevista dalla pk 21+300, sita a Carmagnola, ma il caposaldo è collocato in Torino, ove la pk è 1+650);
 - vi sono ricomprese direttrici alternative fra loro (sempre la SP 20, alternativa alla SP 393, assodato che collegano la periferia Sud di Torino con il Comune di Carmagnola, e confluiscono, fra l'altro, nel medesimo punto a nord di questa);
 - le osservazioni presentate dalla Città Metropolitana di Torino relativamente alle direttrici ed ai loro completamenti, sono rimaste senza riscontro: si ribadiscono tali osservazioni, evidenziando che alcune direttrici risulterebbero monche o prive dei collegamenti intermedi, peraltro già esistenti (a titolo esemplificativo, la SP 460 che a nord ed a sud di Rivarolo si interrompe e non ha collegamento con la SP 565, se non 6 km dopo l'interruzione, mentre oggi è collegata in via diretta con la SP 565 tramite la SP 222);
- l'art. 2 della bozza di DPCM prevede che, per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni conferite, si provvede con i criteri e modalità delineati all'art. 6 del DPCM 12/10/2000, ad oggetto "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da

trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni...": invero, l'art. 6 del citato DPCM disciplina esclusivamente le Risorse strumentali e organizzative, e non considera le criticità a suo tempo registrate con il passaggio di proprietà da ANAS SpA ad Enti Locali (per quanto riguarda la Città Metropolitana, diverse informazioni sono state trasferite parzialmente e senza catalogazione alcuna, quando non sono state disperse.

Al fine di una corretta valutazione di quanto sopra esposto, si richiama (e si allega) la nota del 18/01/2018 trasmessa da questa Amministrazione.

Fiducioso in un positivo riscontro alla presente, l'occasione è gradita per porgere

Cordiali Saluti

Il Consigliere Delegato
Lavori Pubblici e Infrastrutture
Antonino Iaria



15 novembre 2018
D. Stoll



CONFERENZA UNIFICATA DEL 15 NOVEMBRE 2018

NOTA DI OSSERVAZIONI

Oggetto: Intesa ai sensi dell'art. 1 bis comma 1 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 461 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti recante: "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto"

Con riferimento allo schema di decreto in oggetto, a seguito delle riunioni tecniche realizzate sul tema e attraverso le note di osservazione pervenute dalle città metropolitane delle regioni interessate, si segnalano delle parziali criticità sullo schema di DPCM relativi alla classificazione operata nella regione Piemonte e nella regione Veneto, come evidenziate nelle note che si allegano alla presente.

Tali criticità possono essere riassunte per la regione Piemonte con riferimento alla SP 23 che non dovrebbe essere inserita nell'elenco delle strade di interesse nazionale e alla disponibilità già espressa dalla città metropolitana di Torino alla retrocessione delle sole tratte individuate che coinvolgono il territorio di più province. Inoltre, nello schema di DPCM nulla è previsto per quanto riguarda i servizi, non è regolato il subentro del nuovo ente proprietario della strada circa gli aspetti patrimoniali e amministrativi, non è riportato l'elenco degli interventi infrastrutturali da eseguire da parte del soggetto subentrante e non è trattato l'argomento dei beni immobili.

Per la regione Veneto le criticità segnalate riguardano i tratti della SR11, della SR14bis e della SR 53. Il trasferimento della SR11, della SR14bis e della SR 53 significherebbe una riduzione della percentuale di rete regionale riferito al territorio metropolitano del 27,4%. In particolare, la S.R. n. 14bis ricade completamente in Comune di Venezia.